

Che fine fanno i nostri risparmi alla Posta?

Il nostro risparmio postale **per 150 anni** ha creato benessere: ha finanziato le scuole dei nostri figli, i nostri acquedotti, ospedali, case, strade.

Per 150 anni la **Cassa Depositi e Prestiti** ha raccolto il risparmio postale, lo ha remunerato con tassi non alti ma sicuri e lo ha prestato, a tassi agevolati, ai Comuni per costruire servizi e opere di pubblica utilità.

Il nostro risparmio creava benessere, garantiva il lavoro e lo sviluppo anche in periodi di crisi (svolgendo quella che gli economisti chiamano "funzione anticiclica").

Ma gli ultimi Governi hanno snaturato il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti.

L'hanno trasformata da Ente Pubblico **in Società per azioni** e con l'ingresso nel suo capitale delle **Fondazioni Bancarie**, la sua attività si sta privatizzando divenendo sempre più simile a quella di una "banca d'affari".

Di conseguenza il risparmio dei cittadini verrà sempre più utilizzato per operazioni finanziarie, per creare profitto per gli azionisti, facendo aumentare i rischi per i risparmiatori e salire alle stelle i tassi richiesti ai Comuni per finanziarne gli investimenti.

L'attività di servizio viene sostituita dall'attività speculativa!

Chi ci guadagna? I risparmiatori no, le Fondazioni Bancarie sì!

Queste ultime hanno infatti ricevuto dividendi del 10% (i BOT rendono meno dell'1%!) oltre al "regalo" di due miliardi di euro di rivalutazione del loro capitale investito.

Il tutto sotto la regia del Presidente Bassanini riconfermato ai vertici della Cassa dal dimissionario governo Monti, proprio su indicazione delle Fondazioni Bancarie, nello scorso mese di aprile.

A queste manovre si accompagna il graduale smantellamento del servizio postale come finora l'abbiamo conosciuto: da servizio di pubblica utilità, diffuso su tutto il territorio (dalla metropoli al paesino di montagna), accessibile a tutti, sta divenendo una normale attività d'impresa volta al profitto. **E la sua definitiva privatizzazione si avvicina.**

Queste vicende riguardano tutti gli italiani, ma sono completamente assenti dal dibattito politico e sostanzialmente ignorate dai grandi mezzi d'informazione.

Noi chiediamo che:

- la Cassa torni alla funzione svolta, con buoni risultati, per 150 anni,
- cessi la privatizzazione,
- le fondazioni bancarie escano dalla Cassa e restituiscano i loro scandalosi profitti!

L'enorme ricchezza detenuta dalla Cassa (230 miliardi di Euro di raccolta annua, 5 volte di più delle principali banche italiane messe insieme), torni ad essere utilizzata per i suoi scopi originari, dando così un contributo decisivo alla ripresa economica e sociale del nostro Paese.

Il mio risparmio deve servire al bene comune, non a speculare!

CUB PIEMONTE

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655.897

info@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

Posteitaliane

raccogliono i risparmi di 12 milioni di italiani

(libretti di risparmio postale, buoni fruttiferi)

e li versano alla



Cassa depositi e prestiti

A noi paga l'interesse dello 0,05 %
sui nostri libretti di risparmio postale



li presta ai Comuni
a un tasso del 5%



paga dividendi del 10% alle Fondazioni Bancarie

 Compagnia di San Paolo

RIPRENDIAMOCI LA CASSA